

Giorgio Bocca (Cuneo, 1920), Scrittore e giornalista.

Ha studiato Giurisprudenza a Torino. È stato iscritto al Gruppo Universitario Fascista (Guf), ma dopo l'8 settembre 1943 aderì alla lotta partigiana, operando quale comandante della Decima Divisione Giustizia e Libertà, fondata insieme a Benedetto Dalmastro e Duccio Galimberti. Nei primi mesi del 1945 diviene responsabile dei tribunali del popolo.

Ha iniziato a scrivere da adolescente su periodici a diffusione locale. Successivamente, dal 1938 al 1943, ha scritto per la testata cuneese *La Provincia Grande*, *Sentinella d'Italia*. Alla fine della lotta partigiana, ha ripreso l'attività giornalistica, scrivendo per il giornale di *Giustizia e Libertà*. Dopo la guerra ha lavorato per la *Gazzetta del Popolo*, quindi per *L'Europeo* e *Il Giorno*. Negli anni sessanta si è affermato come inviato speciale con inchieste sulla realtà italiana.

Nel 1976 è stato tra i fondatori del quotidiano "la Repubblica", con cui da allora collabora ininterrottamente. Tra gli anni ottanta e gli anni novanta ha avuto anche un'esperienza nel giornalismo televisivo. Nel 2008 ha ottenuto il Premio Ilaria Alpi alla carriera.

Dalla pratica del giornalismo è nata la sua attività di scrittore, con libri a sfondo sociale e di costume. Si è frequentemente interessato di aspetti relativi al divario geografico dell'economia e del sociale d'Italia, scrivendo di fatti inerenti alla questione meridionale e all'avvento del fenomeno leghista all'inizio degli anni novanta.

Ha scritto anche diverse importanti opere storiche, tra cui alcune sulla sua esperienza partigiana.

Profondamente critico nei confronti della globalizzazione, negli ultimi anni si è contrapposto ad alcuni tentativi di revisione critica della Resistenza. Ha lanciato per questo, dalle pagine del quotidiano "la Repubblica", numerosi moniti rivolti alle nuove generazioni perché ricordino i valori fondanti della nostra Repubblica. Intervistato da "L'Espresso" nel 2007, ha dichiarato: «Sono certo che morirò avendo fallito il mio programma di vita: non vedrò l'emancipazione civile dell'Italia. Sono passato per alcuni innamoramenti, la Resistenza, Mattei, il miracolo economico, il centro-sinistra. Non è che allora la politica fosse entusiasmante, però c'erano principi riconosciuti: i giudici fanno giustizia, gli imprenditori impresa. Invece mi trovo un paese in condominio con la mafia. E il successo di chi elogia i vizi».

Si ringraziano:

ALDOFLOR

Fiori e piante – Mirto

Ecogen impianti srl

Fotovoltaico - Solare Termico - Eolico - Idroelettrico
Corso Italia 65/C - 87060 Rossano S. (CS) - Tel. 0983.530513
www.ecogen.it - info@ecogen.it - Info: 334.3575553

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Mediocrati

IonioNotizie.it

Quotidiano on-line Socio Politico Culturale

www.circoloculturalemirto.it



**CIRCOLO
CULTURALE - RICREATIVO
MIRTO CROZIA**

In collaborazione con:
Associazione Culturale Soci@I

Presentazione del volume di

**Giorgio Bocca
"Aspra Calabria"**

**Con prefazione di
Eugenio Scalfari**



**Salone del Circolo, p.za Dante
Venerdì 11 novembre 2011, ore 17.00**

Invito

"Aspra Calabria" è un librettino di Giorgio Bocca, di sole 74 pagine, che Rubbettino ha pubblicato con una prefazione di Eugenio Scalfari.

Si tratta del reportage che nei primi anni '90 il grande giornalista piemontese, 91 anni, editorialista di Repubblica ed opinionista dell'Espresso, fece dopo un viaggio nella regione.

"Aspra Calabria" è un racconto sbalorditivo che svela il segreto di quelli che Bocca definisce "lupi feroci" che vivono tra le montagne dell'Aspromonte e che tengono in vita i commerci di tutte le mafie del mondo, dalla droga al riciclaggio dei profitti, dagli appalti al pizzo.

Ma poi Bocca ridiscende dalla montagna alla pianura fino a Taurianova, Gioia Tauro, Palmi, Reggio e qui la mafia mutava le sembianze attraverso la deformazione mentale, culturale, sociale, divenendo assai più difficile forse da estirpare della prima.

Il volume rientra nella collana "Viaggio in Calabria" diretta da Vittorio Cappelli.

Scalfari, calabrese d'origine, ripercorre le tappe del racconto di Bocca domandandosi alla fine: "Caro Giorgio, ti sei chiesto come sia stato possibile sperare che il male oscuro del sud sarebbe stato vinto dando a quelle regioni e a quei giovani industrie moderne e lavoro. E quando ci incontriamo ancora il mistero doloroso occupa i nostri discorsi".

Il fondatore di Repubblica chiude così la sua prefazione al viaggio calabrese di Giorgio Bocca: "I vari Macri e Piromalli sono sempre lì e il cabaret è gestito da una cricca. Money, money, money, un vecchio satiro nel palazzo e una certa Italia che recita la giaculatoria "meno male che Silvio c'è". Ma noi continuiamo a pensare che alla fine la brava gente vincerà e il mistero doloroso diventerà gaudioso. Che altro potremmo fare se non coltivare questa speranza?".

Programma

Francesco Rizzo

Presidente del Circolo

Piepaolo Cetera

Presidente Associazione Culturale Soci@l

Presentazione

Massimo Clausi

Giornalista redattore
de "il Quotidiano della Calabria"

Intervengono

Luciano Crescente

Dirigente scolastico

Gerardo Aiello

Sindaco di Crosia

Mons. Francesco Milito

Vicario episcopale per la Cultura e l'Ecumenismo

Il maestro Gennaro Ruffolo

offrirà un omaggio musicale alla fisarmonica